

ASSOCIAZIONE

Ricevi tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono, ma sono lette.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14.

UN PIZZICO DI CENERE

Veggiamo un vecchio bianco per antico pelo, il *Tempo*, che oggi getta il suo pizzico di cenere sulle italiane cervici e va sussurrando il suo *memento*. Ascoltiamolo.

Memento, o voi, che pensaste, patiste, lavoraste e combattete tutta la vita per possedere una patria indipendente, libera ed una, non contando di averne individualmente altro premio che l'acquisto della vostra personale dignità e della libertà di fare il bene; *memento*, che nè voi farete, nè patirete che altri faccia mercato del patriottismo.

Memento, o voi, che volete onorare i morti per la patria, che non se ne profanano le ossa sacre per gettarle come un insulto in faccia ai vivi, o per farne strumento di cittadine discordie e preparare sconvolgimenti, che turberebbero oggi civile ed economico e sociale progresso dell'Italia.

Memento, o voi, che vi lagnate di pagare troppo cara la conquista della libertà e della dignità umana colla redenzione della patria, che avreste dovuto pagare ben di più, e senza che alcun frutto ve ne fosse tornato, la vittoria dello straniero e domestico despotismo; e che, se vi si chiedono dei tributi, questi sono come acqua che irriga i vostri medesimi campi e li fa produrre di più.

Memento, o voi, che vi lagnate forse sommesso di essere messi da parte come vecchi arnesi per far largo a gente che vale molto meno di voi, che vi restano altri doveri da adempiere e che agli uomini di buon volere non manca mai il campo di esercitare il loro sapere e la loro generosità verso la patria, e che ad essi può restare, se non altro, quello d'illuminare il proprio paese sopra i suoi veri interessi, sul modo di meglio soddisfarli e promuoverli, di educarlo insomma alla vita pubblica, nella quale si dimostra tuttora principiante.

Memento, o voi, che cresceste quando la patria era già libera e che trovate preparata una vita ben altra da quella in cui crebbero i generosi che scuotevano il giogo della patria loro; *memento*, che non vi si addice di essere baldanzosi e sprezzanti coi migliori di voi, nè di sciupare il grande tesoro che vi è stato trasmesso e di cui siete chiamati, senza, vostro merito ancora, a godere meglio che coloro che ve ne fecero dono, né di trascurare lo studio ed il lavoro per migliorare questa Italia nostra, che ha ancora tanto da fare per non essere ultima tra quelle Nazioni tra le quali altre volte fu prima.

Memento, o voi, che credeste sufficiente titolo per mettervi nel posto degli altri quello di essere nuovi a tutto quello che venne dagli altri fatto, che assumeste una grande responsabilità, quella di essere molto migliori di essi, e che soltanto l'essere da meno di loro sarebbe una grande condanna per voi stessi.

Memento, o voi, che nella scelta dei servitori del pubblico e rappresentanti della Nazione, non avete di mira che i vostri scopi particolari, non quelli del pubblico bene, che non cesserà per questo la gravissima vostra responsabilità d'ogni men che buono effetto nell'andamento della pubblica cosa; *memento*, che quando o

pascerete altri, o vi siete lasciate pascer d'illusions e di menzogne, abbindolatori od abbindolati, avete commesso un delitto di lata patria e libertà, del quale non andrete impuniti, perché voi medesimi ne patirete.

Memento, o voi, che vi assumete l'incarico di reggere gli affari dello Stato con più abilità e prontezza e soddisfazione comune di quello che lo facessero i vostri antecessori, che ormai non avete più tempo da perdere a dimostrare tutte queste qualità, delle quali vi siete si altamente vantati, ma di cui nessuno ebbe ancora campo di accorgersi; *memento*, che ogni giorno che passa affretta la sentenza cui la pubblica opinione è già disposta a pronunciare su di voi, e che non vi è certo favorevole.

Memento, o voi, che ambiate di rappresentare la Nazione a Roma e che vi siete offerti come i migliori, anziché attendere che vi chiamassero, dopo esservi colla vita vostra fatti conoscere all'Italia, che non dovete accontentarvi di starvene alle vostre case, paghi dalla medaglia di deputati e che, se nella grande Roma vi trovate piccoli troppo, non vi resta che di ingrandire voi stessi con ogni sforzo, o di riconoscere la vostra picciolezza e lasciare il posto ai più degni.

Memento, o voi tutti Italiani, che il paese non può dare, in fatto di uomini e d'ognicosa, se non quello che ha, e che perciò, se vi lagnate con perpetuo brontolio, vi lagnate di voi medesimi, che non avete mai pensato come sia piuttosto il dovere di ciascuno di migliorare sé stesso e di migliorare tutto attorno a sé, e che questo e non altro significa la libertà, mentre il malcontento è la qualità che distingue più d'ogni altra gli schiavi, o quelli che meritano di esserlo.

Il *Tempo* ha gettato degli altri pizzichi di cenere sopra molte fronti ed ha pronunziato molti altri *memento*; ma diamo qui soltanto i pochi cui abbiamo raccolto.

Memento ai deputati progressisti del Friuli.

Ricordiamo loro le promesse date alle popolazioni e sinora non mantenute:

1. la Stazione internazionale a Udine;
2. il contributo dello Stato nella ricostruzione della Loggia comunale;
3. Il prestito con interesse di favore per il canale Ledra;
4. la sollecita congiunzione delle due reti ferroviarie a Pontebba;
5. gli studii per una ferrovia lungo la bassa Carnia (*non plus ultra*);
6. la sistemazione delle strade carniche;
7. l'abolizione della tassa sul macinato;
8. il ribasso sul prezzo del sale;
9. la riforma amministrativa e specialmente tributaria.

Noi non inventiamo, ricordiamo solo quanto più o meno venne promesso durante l'epoca delle elezioni.

LE CONDIZIONI PARTICOLARI DEL FRIULI
RISPETTO AL NUOVO AGGRAVIO FONDIARIO

Col pretesto, che la Provincia di Como paga di più che non si conviene, si vuole riversare il

peso sopra le Province Venete, essendo di nuovo censio come appunto Como ed altre della Lombardia.

Questo chiamano *conguaglio, perequazione*.

Ma la Provincia di Como e le altre che intendono di scaricarsi sopra di noi, auspica il De Pretis, che ci vuole tanto bene e che doveva farcene tanto, non potevano cercare la *perequazione* un poco più dappresso?

Che il censio sia vecchio, o nuovo, ci sono alcune province della Lombardia, le quali nella unione dell'Italia guadagnarono negli ultimi anni immensamente, ed in particolar modo quelle della irrigazione e delle cascine, dei cui prodotti si estese immensamente lo spaccio e si accrebbe non poco il prezzo.

Di certo la condizione economica di tutta quella larga zona guadagna molto, ma molto di più, e può concorrere al sollievo de' suoi vicini.

Nei all'incontro del Friuli nel nostro censio abbiamo veduto contemplare nelle stime due prodotti, i quali da molti anni o mancarono quasi affatto, o furono incerti ed oscillanti.

In Friuli tutti sanno che la fertilità del suolo è bene scarsa. Abbiamo prima di tutto la parte montana molto estesa, poche la mediana poverissima di suolo e soggetta alla siccità, a tale che, se non si farà l'irrigazione, ben rade saranno le annate di sicuro prodotto.

Nell'economia agraria di questa parte ci entra per molto il gelso. Ora tutti sanno la dolorosa storia della malattia dei bachi, che ci privò per tanti anni del prodotto, poi le spese della semente giapponese, poi il deprezzamento della salsola per le sete asiatiche; tanto che, con un rimedio più disperato del male, ci furono di quelli che discussero seriamente la estirpazione dei gelsi! Il certo si è però, che se si dovessero stimare adesso le nostre magre terre con gelsi, ci sarebbe da sgravare non da gravare di più l'imposta fondiaria per sgravare altri.

La parte poi vitale vide della malattia, insostenibile nel Friuli più che altrove, distrutta affatto le piantagioni di viti, a tale che il Friuli, invece di vendere ad altri i suoi vini, deve da molti anni comperare gli altri per il proprio consumo.

Di certo nel Veneto ci sono territori fertili, la cui produzione si è avvantaggiata negli ultimi anni e che potrebbero sopportare un lieve aumento meglio di noi; ma il Friuli invece è tra i paesi che in una vera perequazione della imposta fondiaria, non limitata ma estesa, dovrebbe pagare molto meno di quello che paga ora.

Vedano i nostri deputati di far sentire altamente la loro voce contro la proposta presentata dal De Pretis a danno dei nostri paesi, non appena si era sparso per l'atmosfera il fumo delle torcie ond'era accolto nel suo famoso e così bene riuscito viaggio elettorale, al quale essi devono la loro esistenza politica. Si facciano adunque onore coll'evitare un aumento ingiusto d'imposta, se non riescono, come nessun altro, nelle sognate diminuzioni fatte sperare agli elettori.

IL NUOVO REGOLAMENTO DEMANIALE

La Commissione stata nominata dal ministro delle finanze, presieduta dall'on. senatore Sarracco, per studiare le riforme da introdursi nel servizio relativo al Demanio ed alle tasse di registro, ha presentata la sua relazione, nella quale si contengono le seguenti proposte:

1. Stabilire fra i diversi uffici finanziari uno scambio di notizie ed informazioni, che possano interessare l'amministrazione demaniale, istituzione di un apposito registro in cui debbano registrarsi totali informazioni, le quali devono servir di guida ai ricevitori, allorquando assumono la direzione di un ufficio finanziario in qualche nuova località;

2. Istituzione e tenuta di un registro alfabetico dei decessi avvenuti nella circoscrizione di ogni ufficio finanziario, in base alle indicazioni date dagli uffici di stato civile, per potere colla scorsa del medesimo controllare in fin d'anno le dichiarazioni di successione, e scoprire quelle che non fossero state fatte;

3. Creazione di 14 ispettori delle successioni, delegati ad occuparsi esclusivamente della tassa di successione;

4. Renderle a mezzo di speciali provvedimenti, più difficile l'ammissione degli impiegati nella carriera degli agenti delle tasse, per ottenere così un personale scelto, cui dovrebbero contemporaneamente essere accordati speciali vantaggi;

5. Accordare ai migliori volontari delle agenzie delle tasse una rimunerazione mensile di L. 50, per eccitarne lo zelo;

6. Portare l'aggio minimo da Lire 800 a L. 1500;

7. Calcolare l'aggio in base alle somme effettivamente riscosse e non dopo la prelevazione dei due decimi di guerra;

8. Esonerare i ricevitori dall'obbligo di vendita della carta bollata.

9. Stanziare in bilancio una somma annua dalle 30,000 alle 40,000 lire, per gratificazioni agli impiegati più operosi in sostituzione della partecipazione alle multe, che deve essere abolita colla legge già stata presentata alla Camera;

10. Semplificare le scrivitorie d'ufficio e le formalità burocratiche per lasciare ai ricevitori maggior tempo da dedicare alle tassazioni ed alle investigazioni dirette a prevenire le frodi;

11. Abolizione di alcuni uffici di registro e riordinamento del personale.

La commissione nota che le Intendenze di finanza non hanno dato, relativamente al Demanio, troppo buoni risultati, ed eccita il ministro a provvedere per una maggiore energia in questa importantissima parte del servizio finanziario.

Da ultimo propone che i posti di conservatore delle ipoteche siano specialmente accordati ai ricevitori del registro in compenso dei servizi da loro prestati della operosità spiegata a vantaggio dell'erario.

Il ministro delle finanze ha in massima parte accolte le proposte della Commissione, ed ha intanto sottoposto subito alla firma reale uno specialmente apposito decreto con cui si modificano le condizioni di ammissione dei volontari nella carriera demaniale, e si agevola ai funzionari che vi appartengono l'avanzamento, a seconda delle proposte della Commissione medesima.

Se pia ricchezza al povero

Non fa miglior fortuna;

Se del tugurio all'uscio

Contenta non si asside;

La donna che a suoi parvoli

Più sano un pan divide;

Pria che l'ascoso incendio

Sterminator divampi

E di rapina e cenere

Funesti io vegga i campi,

Addio! Con cielo insolite

Muto il bel ciel natio;

Ma sovra il capo libero

Io non avrò che Dio.

E tu, poeta, all'animo

Serla presaga lira

Amici consi e mutuo

Sgomento non ispira,

O rimarrai su'ruderli

Famanti de' palagi

De'tuoi magnati a plangere

Gli ozi irritanti e gli sgi;

O tu pur sotto le agavi

Verrai coll'uom, che sogna,

A seppellir d'Italia

Il lutto e la vergogna.

G. ZANELLA

APPENDICE

Prendiamo dal *Giornale di Vicenza* anche la seguente poesia del prof. Zanella.

RISPOSTA

di un Contadino che emigra

Ritto sul molo ligure,
Mentre pel mar d'Atlante
S'apparecchia a sciogliere
La vela il navigante;
Tra nuove e figli attoniti,
Tra falci e rastri, Andrea,
Già fittaiuol, porgevami
La destra e mi dicea:
Poeta! Di colericco
Non giusto fiele asperso
Lo strale contro a' villici
Vibrasti del tuo verso.
Poco' era dunque il tacito
Pianto, che l'alme invase,
Quando l'addio novissimo
Demmo alle dolci case,
A' vecchi amici, a' consci
Del dolor nostro altari,
Al campo, ove ne attendono
L'ossa de' nostri cari,

Se tu, crudel, sull'ulcera,
Che il cor ne punge e lima,
Non riversavi il tossico
Della ringhiosa rima?
Ebbri di speme aerea
E d'aureo sogno illus
Noi della villa semplici
Abitatori accusi;
Ma lo stremato vivere,
I duri verni, i guai
De' morbi e delle grandini,
Gajo poeta, sai?
Dolce l'aratro volgere
Col proprio bove: il vino
Ber de' suoi colli; al pettine
Dar de' suoi fondi il lino;
Ma se per noi non cigola
La trave del granaio;
Se d'intonchiate segala
Si colma a noi lo staio,
E la spiata macina
A noi due volte è grave;
Se del rovaiò all'imposto
O' al pondo della neva
Di fango intesto e vimini
Il casolar tentenna,
O' tetti e buoi travolgera
L'onda irrompente accenna,
Dirai che siamo improvvidi?

Nostra corrispondenza.

Conegliano, 13 febbraio.

Nou dubito più che la elezione del Bonghi riuscirà. Quello di che si tratta ora è di evitare il ballottaggio e di farlo riuscire alla prima con una splendida votazione, malgrado il lavoro che si fa dai cointeressati ad impedire questa elezione.

Non si tratta soltanto di rimandare al Parlamento un uomo dotto, un pubblicista di primo ordine, un oratore efficace, uno in fine, che come ministro della istruzione pubblica aveva già ottenuto in breve tempo di dare un buon avviamento al ramo particolare cui egli dirigeva.

C'è anche questo da considerare, che come egli, assieme ad altri de' più degni meridionali, fu escluso dal Parlamento per lo strafare dei nicotieriani, giova che ci sia nel Parlamento, anche mandato da un'altra regione, quale rappresentante dell'Italia intera ed anche in particolare della sua regione che lo ha lasciato fuori.

Ora più che mai abbiamo bisogno di avere in Parlamento un uomo dunque alto e chiaro, e che sono temuti dagli avversari politici per il loro talento. Ci vogliono uomini siffatti anche per tornare ad elevare alquanto il livello delle discussioni, che si svolgono facendo sempre più pedestri da qualche tempo.

Vi confermo quello che vi ho detto circa la sospensione per azioni onde fondare un giornale, che rappresenti degnamente gli interessi della Provincia. La sospensione è già molto avanzata, credo che presto avrà raggiunto il limite necessario per bene avviare il foglio.

Ogni Provincia ha bisogno di avere un giornale serio che espri le idee in essa dominanti e ne propogli gli interessi. Quindi, se un simile giornale manca, bisognardarselo coll'associazione. Ora abbondano i giornaletti che abbassarono la politica fino al pettigolezzo personale, e se non si fa una seria concorrenza a questa stampa plateale con una più elevata, invece di servire alla educazione politica del pubblico, essa lo corrompe sempre più. A suo tempo ve ne darò notizia.

ESTERI

Roma. Il Papa interrogò i cardinali per sentire se convenisse occuparsi fin d'ora del Conclave. Molti risposero evasivamente. Secondo le circostanze, il Conclave terrebbe al Vaticano o all'estero.

In questo caso il Vaticano sarebbe posto sotto la guardia del cardinale Simeoni, fino al giorno della installazione del nuovo Papa.

ESTERI

Francia. Si legge nel *National*: «La settima Commissione parlamentare delle pétitions, dopo vivissima discussione deliberò di rinviare al ministro dei culti una petizione sottoscritta da 700 cittadini circa di Marsiglia, nella quale si chiede l'esecuzione delle leggi sopra i gesuiti», ossia la loro espulsione.

Alcuni giornali hanno annunciato che il signor Barrois Rochefort aveva chiesto al nostro governo, che gliela avrebbe rifiutata, l'autorizzazione di stabilirsi a San Remo per motivi di salute. Il giornale *Droits de l'homme* fu pregato da Rochefort di annunziare che la sua salute è florida e che egli non ha mai pensato a stabilire la sua residenza in Italia.

Leggiamo nel *Soir* che il signor Rouher, di ritorno a Parigi, si è recato a protestare dal *maire* del 1° circondario contro la non iscrizione del principe Luigi Napoleone sulle liste di leva. Questi pretende d'esser chiamato a servire come semplice soldato sotto lo stesso titolo degli altri Francesi. Il *maire* ha mostrato come non sia colpa sua. Il Rouher intende rivolgersi al presidente del Consiglio e allo stesso presidente della Repubblica.

Svizzera. Il presidente del *Pius Verein* di Lucerna annuncia ai cattolici, nel giornale *il Vaterland*, che un pellegrinaggio avrà luogo a Roma nella seconda metà di maggio, in occasione del giubileo del Papa. Le donne sono chiamate a prendervi parte al pari degli uomini. Le spese di viaggio, da Lucerna a Roma, ascenderanno a 181 franchi; la spesa di soggiorno a Roma è calcolata dagli 8 agli 11 franchi al giorno.

Russia. Le informazioni particolari che pervengono alla *Libertà* rispettano sulle grandi proporzioni degli armamenti della Russia. Ci si aggiunge che nei circoli diplomatici non v'è dissenso sul significato dei grandi movimenti di truppe nell'impero dello Czar.

La entrata in campagna delle truppe moscovite sarebbe considerata come cosa da non poter essere revocata in dubbio. È solamente questione del quando; e si prevede quasi generalmente che non sarà più tardi della prima metà di marzo.

Turchia. Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Belgrado:

In alcuni circoli si crede che Midhat-pascià si servirà degli uomini nuovi che sono al potere per far funzionare la macchina governativa. Midhat-pascià, a quanto si dice, si sarebbe ri-

tirato temporaneamente affine di lasciar passare alcune concessioni che egli crede incompatibili col contegno da lui tenuto da principio; ma ch'egli riprenderà le sue funzioni di gran vizir appena potrà farlo salvando la apparenza. Si crede che in tutte queste manovre Midhat sia d'accordo col Sultano.

— La G. di Torino ha da Costantinopoli:

La popolazione di Pera, ove abitano molti cristiani, è in grande fermento. Rinascita la paura di una prossima rivoluzione, accompagnata da un massacro dei cristiani. I banchieri che erano disposti ad aiutare il Governo, mostrano ora grande diffidenza e si ritirano.

I cacciatori (gendarmi) percorrono le vie disperdendo gli assembramenti. Le truppe sono concentrate nei quartieri. Molte famiglie cristiane si recano per via di terra a Rodosto per abbandonare il territorio turco.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE**Banca Popolare Friulana**

Udine 14 febbraio 1877.

Sue giornalistiche operazioni

DEPOSITI. La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

NOTE BANCA corrisponde l'interesse del 4% netto di Tassa Ricchezza mobile in Conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 1000,—, e somme maggiori con brevi preavvisi.

ORO corrisponde l'interesse del 2% netto di Tassa Ricchezza mobile in Conto disponibile, con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 1000,—, e somme maggiori con brevi preavvisi.

Rilascia libretti di Risparmio, corrispondendo l'interesse del

4 1/4% netto di Tassa Ricchezza mobile.

SCONTI. Sconta effetti cambiari a due firme al 6% fino a 3 mesi di scadenza

6% e provv. 1 1/4% da tre fino a 4 mesi di scadenza

Sconta coupons pagabili nel regno alle stesse condizioni.

ANTECIPAZIONI. Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali dal 5 1/2 al 6%.

INCASSI. Si incarica dell'incasso di cambi in Italia e sulle piazze di Trieste e Parigi;

ASSEGNI. Rilascia assegni sulle piazze già pubblicate.

Nomine e conferme di Sindaci. Con reale decreto 19 novembre u. s. vennero nominati i sindaci per il triennio 1876-77-78 per Comuni: di Azzano Decimo, il sig. Valentino Tedeschi — Vallenoncello, il sig. D'Aforno Giuseppe — Vivaro, il sig. Bertoli Giuseppe — Erto-Casso, il sig. Martinelli Antonio — Cordone, il sig. Provassi dott. Cesare.

Con reale decreto suddetto vennero riconfermati nella carica di sindaci dei Comuni di Ippis, il sig. Francesco Braida — Andreis, il sig. Paolo De Paoli — Cavasso Nuovo, il sig. Vener Marco — Prata di Pordenone, il sig. Antonio Centazzo — Gemona, il sig. Celotti cav. dott. Antonio — Povoletto, il sig. Antonio della Rovere — Tarcenta, il signor Zuliani Giuseppe.

Con reale decreto 26 detto mese venne nominato sindaco del Comune di Buttrio il sig. Dacomo-Annoni Clodomiro.

Con reale decreto 6 andante mese vennero nominati Sindaci dei Comuni: di Pasian Schiavonesco, il sig. Mistruzz Giov. Batt. — Mereto di Tomba, il sig. Someda Giuseppe — Pontebba, il sig. Buzzi Antonio Cofer — Medon, il sig. Giordani Giacomo — Lauco, il sig. Travani Daniele — Feletto Umberto, il sig. Toso avv. Giuseppe — Fagagna, il sig. Vanoi degli Onestini nob. Giovanni — Castions di Strada, il sig. Colombatti nob. Francesco — Castelnovo del Friuli, il sig. Biasutti Pietro — Amaro, il sig. Tamburini Giov. Batt. fu Antonio.

Con reale decreto di pari data vennero riconfermati a sindaci dei Comuni: di Pocenia, il sig. Caratti co. Girolamo — Moruzzo, il sig. De Ruberti nob. Leonardo — Lusevera, il sig. Pinosa Valentino — Colleredo di Montalbano, il sig. Colleredo co. Pietro.

Con reale decreto del 23 dicembre 1876 vennero nominati a sindaci dei Comuni: di Savogna, il sig. Cromaz Andrea — Treppo Carnico, il sig. Zamparo Matteo — Tolmezzo, il sig. De Giudici Antonio — Sammartino al Tagliamento, il sig. Tonello Angelo — Rigolato, il sig. Grano Giuseppe — Villa Santina, il sig. Renier Giov. Batt. — Trasaghis, il sig. Picco Leonardo — Canavea, il sig. Mazzoni Giov. Batt.

Con reale decreto in data sudetta vennero riconfermati a sindaci dei Comuni: di Nimis, il sig. Mini dott. Pietro — Muzzana, il sig. Brun Giuseppe — Rodda, il sig. Saccù Giacomo — Resia, il sig. Colussi Pietro — Pradamano, il sig. De Marco Giovanni — Travessio, il sig. Agostini Bortolo — Sacile, il sig. Granzotto Lorenzo — Zuglio, il sig. Venturini Giovanni Maria di Giovanni.

Con reale decreto in data 23 detto mese vennero accettate le dimissioni dalla carica di sindaco dei Comuni: di Canavea, del sig. Bellavitis nob. Francesco — Raccolana, del sig. Piussi Ermenegildo.

Sopra i lavori della Loggia si leggerà ultimamente delle corrispondenze da Udine in un *Giornale di Gorizia* ed in uno di Venezia; ed il motivo per cui furono mandate a giornali di fuori via vien indicato da ambidue quei corrispondenti nel non aver voluto la stampa cittadina occuparsi dell'andamento di tali lavori.

Noi, per parte nostra, abbiamo sempre tenuto dietro all'opera di ricostruzione della nostra Loggia, e ritorniamo volentieri a parlarne oggi, tanto più che avremo da correggere qualche apprezzamento poco benevolo, che in quelle lettere si contiene.

Giova intanto ricordare che la forma curva fu data alla copertura metallica, dopo di aver sentito il Consiglio Comunale, il quale fu appositamente convocato per questo, e con unanime voto diede la sua approvazione. Né altra obbiezione fu fatta allora alla proposta riforma del coperto, se non il ritardo che ne sarebbe conseguito nei lavori; il quale poi non ebbe in realtà a verificarsi, perché la posizione in opera delle lame di piombo era già ultimata prima che incominciasse le intemperie della stagione invernale, le quali, anche se fossero state più gravi, non avrebbero più potuto recare alcun danno al fabbricato.

Per giungere a questo risultato si dovette affrettare la ricostruzione della facciata a mezzogiorno, e siccome mancava il tempo ad ultimare il lavoro d'intaglio dei capitelli, così convenne metterli in opera appena sbizzarriti, riservandosi in seguito di scolpirli a dovere. E neppure le mensole e le altre pietre ornate, di cui venne condotto più avanti il lavoro, si deve ritenerle quali compiute; a tutte quante va ancora data l'ultima mano, cosicché ogni giudizio circa al modo più o meno perfetto con cui furono lavorate è affatto prematuro.

Quanto poi alla pretesa esclusione di alcuni artisti, ed alla preferenza data senza motivo ad altri, noi crediamo che in nessun caso poteva farsi questa censura con minor ragione che in questo.

Il comune desiderio che fossero affidati i lavori di ricostruzione della Loggia ad artieri del paese non sappiamo in qual maniera si avrebbe potuto meglio soddisfarlo; e nella distribuzione dei lavori si ebbe sempre in mira che il massimo numero degli artefici valenti della nostra città, potesse prenderne parte.

Si capisce perché per parlar di esclusioni si ricorra a giornali di altre città; qui in paese, dove la cosa si può verificare ad ogni momento, sarebbe stato un recare uno sfregio troppo grande alla verità.

Ma ci reca sorpresa e dolore che sia discosciuta nella nostra città, almeno dagli scrittori delle accennate corrispondenze, una delle migliori doti del nostro Scalo, ed una delle più rare tra gli architetti dei nostri giorni, quella cioè di saperli giovare delle speciali attitudini degli artisti con cui ha da fare, di indirizzarli sopra una buona strada, di dirigerli utilmente nei loro lavori.

Ognuno di quelli che ebbero occasione di avvicinarlo, ottenne da lui dei buoni consigli, e crediamo che se tutti questi si unissero per dargli un attestato di stima, sarebbero in tanti da farne rimaner sorpresi i poco accorti scrittori delle accennate corrispondenze.

Un detto popolare, che ha un significato grande gira nelle nostre campagne, e cui citiamo per sottoporlo alle considerazioni dei nostri amici del territorio irrigabile. Questo detto è espresso dal seguente dialogo, cui riportiamo in dialetto; ed è il seguente:

— *Miserie, ùtu panade?*
— *Si, jò!*
— *Ben, va chioliti la sedon.*
— *No, jò.*

Questo nome di *Miserie* ha un doppio significato nel nostro dialetto. Esso significa la *causa*, cioè la povertà, e l'*effetto*, cioè quell'*innescarsi della volontà* quando le *miserie* hanno raggiunto un certo grado; per cui chi è posseduto da questo maleanno, ch'ei non sa vincere, rinunzia perfino a quel po' di fatica che sarebbe necessaria per uscirne, quando pure gli si offre da altri generosamente l'occasione di uscire di miseria.

È un fenomeno questo anche troppo frequente nell'umana società, e soprattutto in Italia, dove non sono abbastanza frequenti gli impulsi all'azione e lo spirito intraprendente a troppo raro.

Qualche volta la povertà spinge all'azione; e specialmente gli uomini che hanno una forte volontà, ma altre volte, se è giunta al grado d'*innescare l'anima*, fa sì che si risponda come l'interlocutrice di questo dialogo, la quale non voleva darsi la pena nemmeno di prendersi un cucchiajo, mentre altri offriva ad essa la panata bolla e cotta, e non aveva, per così dire, da far altro che mettersela alla bocca.

Molti in Friuli hanno capito quest'anno più che mai, che avrebbero piena la stalla ed il granajo, se la irrigazione salvasse il loro raccolto. Ora, mentre altri offre ad essi questa panata, non sanno desiderarsi a prendere il cucchiajo, ossia a muoversi per andare a sottoscrivere l'azione per l'acqua, cui non pagheranno, se non quando l'avranno a loro disposizione.

Che la parola produca il suo frutto, e che quelli che avevano già sottoscritto 225 oncie d'acqua per 800 lire l'una si affrettino a so-

scrivere 120 per 600 lire. Stieno carti, che faranno un ottimo affare.

Per norma di quelli fra i nostri operai e manuali che si disponessero a lasciare il Friuli colla speranza di trovar lavoro nella Svizzera, avvertiamo che da informazioni sicure avute da questo paese risulta che ivi i lavori pubblici sono assai scarsi, e che la ripresa di essi non si farà che nel mese di aprile. Nel canton Ticino e nei Grigioni si trovano già molti operai italiani, i quali disfatto di lavoro traggono miseri i giorni e si dispongono a ritornare in patria.

Alla Posta. In molte città d'Italia, presso l'Ufficio Postale, si trova una stanza a disposizione del pubblico, ove è sempre pronto tutto l'occorrente per iscrivere una lettera. La contrubazione per approfittarne è tenissima. Anche a Padova, da ultimo, venne istituito un ufficio simile. Non sarebbe il caso di fare altrettanto anche a Udine?

Ginnastica. Il secondo saggio annuale degli allievi della nostra Società di Ginnastica sarà dato nella palestra della Società nei primi del mese venturo.

Il prof. Torquato Taramelli (che per il suo utile soggiorno tra noi e più per i lavori scientifici coi quali ha illustrato la nostra Provincia, siamo disposti a considerare come un po' Friulano) è stato nominato dall'Istituto Lombardo di scienze e lettere a socio corrispondente della classe di scienze matematiche e naturali.

Un allievo delle Scuole Tecniche ci scrive per sdebitar sè ed i suoi compagni dalla responsabilità delle *iscrizioni murali*, che noi, stando alla voce pubblica, abbiamo ad essi attribuito.

Parlare dunque che non siano essi, ma alcuni degli scolari del R. Ginnasio gli autori delle sibilline parole scritte col carbone nella scorsa settimana sui muri di quella parte centrale della città.

E pare altresì che sia venuta in chiaro la spiegazione dell'enigma, che fu in tale maniera proposto al colto e rispettabile pubblico.

Una brigata di quei giovinetti aveva stabilito di metter di partire un *caravano* alla settimana, onde goderseli poi tutti insieme; passato qualche tempo, e verificato dai revisori dei conti lo stato di cassa, si scopriva che i denari erano stati incamerati a beneficio particolare di qualche furbo di loro.

Allora quei ragazzetti si mostravano più accorti di certi azionisti che si lasciano spennacchiare, senza aver neppur il coraggio di protestare; e ricorsero all'arma del ridicolo, scrivendo su tutti i muri una specie di *Mane Techel Phares*, all'indirizzo di coloro, da cui erano stati batlati.

La cosa è nata agli ultimi giorni di carnevale, nei quali si suole essere di manica più larga, e quindi può passare anche questa; ma ora che siamo entrati in quaresima, speriamo che la sia finita, e che le iscrizioni in discorso vengano da provvida mano cancellate.

Si ha ballato e straballato; le gambe... ed il resto hanno fatto la loro parte. Ora qualcosa anche per i piaceri intelligenziali per il cervello. Al nostro Teatro Sociale comincia la solita Quaresima drammatica, che si può dire il Carnevale delle persone colte ed intelligenti.

La

L. 24. Id. Scanno in Platea per tutta la stagione L. 16.

Tutte le sedie in Galleria sono libere.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro da apposito incaricato nei giorni 15, 16 e 17 febbraio dalle ore 11 ant. alle 2 p.m.

L'ultima notte di carnvale fu solennizzata nelle varie feste da ballo per tutta o quasi la sua durata, senza tener conto del fatto che messer Carnvale a mezzanotte aveva presa la via di Milano per prolungarsi la vita fino a domenica.

Anche il festino del Casino Udinese si protrasse fino a questa mattina, con soddisfazione di tutti gli intervenuti, che si divertirono assai. I signori dilettanti che costituivano l'orchestra disimpegnarono molto bene il loro compito.

Oggi, primo di quaresima, la tradizione vuole che si vada a fare una gita a Vat, magari con una sosta in Chiavris al caffè del sempre gentile e compito Poldo.

Ma è a temersi che questa gita tradizionale sia contrariata dal ventaccio che oggi solleva per le vie dei nemi di polvere.

FATTI VARI

Deliberazione governativa. Previo consenso parere del Consiglio di Stato, il ministro delle finanze ha deliberato che gli ecclesiastici ed i ministri del culto avanti cura d'anime, non possano più far parte delle commissioni comunali, consorziali e provinciali per le imposte di ricchezza mobile e dei fabbricati.

Esami dei volontari. Nei giorni 1, 2, 3 e 4 del prossimo maggio avranno luogo presso il comando di ogni divisione militare gli esami dei volontari di un anno che aspirano alla nomina a sottotenenti di complemento.

A tali esami non saranno ammessi che quei volontari, i quali abbiano conseguito il certificato di idoneità a sergente.

Le domande per l'ammissione dovranno essere presentate prima del 10 aprile.

La tassa del macinato. È stato a questi giorni espresso in un giornale di Milano la domanda che il Governo obbligasse i mugnai a tener affisso nei mulini «in caratteri cubitali il prezzo della mulenda che intende detrarre a suo profitto... così chi vuol pagars in contanti potrà colla mercuriale dei prezzi praticati sull'ultimo mercato fare i suoi conti».

La proposta è buona, e già la legge prescrive che i mugnai tengano affissa nei mulini la mercuriale dei generi, firmata dal sindaco, indicante quanti chili di farina si devono pagare per ogni quintale.

Il guaio è che parecchi sindaci, i quali, a termini di legge, dovrebbero far rinnovare la mercuriale ogni quindici giorni, sorvegliare l'esecuzione della legge, denunciare le frodi che si commettessero dai mugnai, spesso trascurano quest'loro dovere.

Bisogna dunque prima pensare a una sorveglianza veramente attiva riguardo ai mugnai.

Il pane. Il frumento scrive il Secolo di Milano, è ribassato in quindici giorni di ben lire 2 50 al quintale, e cioè da l. 36 scese a lire 33 50. Le farine del pari ribassarono in tutte le qualità; quelle da pane bianco comune scesero a l. 44 50 al quintale; dunque ribassarono l. 1 50 al quintale, poiché alla metà di gennaio erano a l. 46. Con tutto ciò il pane si mantiene a cent. 44 ogni ottocento grammi. Creiamo che vi sieno sufficienti ragioni perché i signori fornai abbiano a ribassarne il prezzo di due centesimi almeno.

Fraterie. Il grandioso fabbricato che sta sorgendo a Milano fuori di Porta Venezia, sarà destinato a diventare convento di frati scalzi. Alcuni patrizi milanesi, noti per le loro tenenze ostili al nuovo ordine di cose, concorrono a quella fabbrica con rilevanti somme.

Il lotto. In seguito all'abolizione della Direzione centrale del lotto e al passaggio del servizio da questa disimpegnato alla Direzione generale delle gabelle, il ministro delle finanze ha delegato gli ispettori ed i sotto-ispettori delle gabelle nonché gli ufficiali delle guardie doganali, ad esercitare la voluta vigilanza sui ricevitori del lotto e sull'esercizio del lotto clandestino.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che giungono da Costantinopoli, e delle quali la *Liberà* riceve comunicazioni, sono assai fosche. Il partito fanatico mussulmano è oggi prevalente, e si teme ch'esso voglia affermare la sua potenza con atti furibondi. Codesto partito accusa apertamente, per mezzo dei suoi giornali, i liberali turchi di voler indebolire la Turchia al cospetto del potente straniero e cristiano. Ognuno può immaginare quale effetto, simili accuse, ogni di ripetute, debbano produrre sopra una popolazione, in tutto apata, ma facilmente infiammabile quando trattasi della religione dei suoi padri. Sappiamo con certezza, dice il citato giornale, che le condizioni di Costantinopoli ispirano ai gabinetti di Europa tale e tanta inquietudine, da ridurli a tentare di nuovo di porsi d'accordo per prendere insieme quei provvedimenti che la tutela dei molti cristiani residenti in quella Capitale può da un giorno all'altro richiedere.

Queste informazioni della *Liberà* sono confermate anche da altre corrispondenze da Costantinopoli. In una di queste, diretta all'*Oss. Triestino*, leggiamo: Se da una parte fa temere lo spirito esaltato dei soffici; dall'altra non ispira troppa fiducia il carattere del successore di Midhat pascià. Elhem paschì è ritenuto per turco rigoroso, malvaduto a Bertino, ove fu ambasciatore, e qui venuto in inglese a quanti europei ebbero affari secolui quando reggeva il ministero dei lavori pubblici, ove, non diede prova né di molta capacità tecnica, né di grande rettitudine amministrativa. Quello poi che rimane a vedersi è il contengo che terranno il ministro della guerra (serrachiere) ed il generalissimo (serdar ekrem), che si bisticciarono più volte con Midhat, ed ai quali pure si attribuisce la caduta di quest'ultimo. Staranno essi per la Vecchia o per la Giovine Turchia? La tranquillità del paese dipenderà molto dalla risposta che si darà a questa interrogazione.

La crisi ministeriale ungherese dipendente dalla questione della Banca non è peranco superata. Il giornalismo magiare esprime intanto le sue opinioni con un disaccordo completo. L'*Ellenor*, il *Hon. Naplo*, *Közvilemeny* e *l'Egyetemes* pezzano ciascuno la propria lancia intorno alla causa. L'ultimo accennato, che è l'organo del partito del 48, ha un articolo foscissimo, il cui contenuto si riassume essere desiderabile che venga utilizzato anche l'ultimo uomo, Szonyey, per dimostrare che *l'unione dell'Austria all'Ungheria è impossibile*.

Fu già annunciato che la Convenzione commerciale con la Francia sarà prorogata. Ora possiamo aggiungere, scrive l'*Opinione* che il governo del Re, aderendo alla proroga, avrebbe però proposte le seguenti due condizioni: 1. libertà nella legislazione degli zuccheri; 2. conversione dei diritti *ad valorem* in diritti specifici, conforme era stato stabilito dalla precedente amministrazione.

Ci si assicura che la Francia sia per aderire a tali condizioni, purché il governo italiano, dal canto suo, si accinga presto alle negoziazioni per affrettare la conclusione del nuovo trattato commerciale.

Leggiamo nel *Caffaro*: Nell'arsenale di Spezia si lavora alacremente per ultimare i lavori della *Staffetta*. Questo lancio-torpedini entro due mesi potrà passare in armamento.

L'Italia Militare smentisce la notizia che il Ministro abbia deliberato di mandare in Sicilia i battaglioni alpini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. Il *Temps* dice che lord Derby, in un colloquio coll'ambasciatore francese a Londra riguardo alla risposta da farsi alla circolare Gorciakoff, disse che gli sforzi di tutte le Potenze devono tendere a permettere che la Russia riponga la spada nel fodero. Derby avrebbe trovato il mezzo di raggiungere lo scopo. Il *Temps* soggiunge che Decazes non prenderà una decisione prima di conoscere quella del Gabinetto inglese. Queste notizie del *Temps* sono infondate, nessuna comunicazione essendo stata fatta.

Londra 12. (Camera dei lordi). Cadogan, rispondendo a Saint Alban, dice che gli ufficiali del genio furono spediti a Costantinopoli per ottenere informazioni esclusivamente per l'Inghilterra.

Londra 12. (Camera dei comuni). Gladstone annuncia che richiamerà l'attenzione, venerdì, sul dispaccio di lord Derby a Elliot in data del 5 settembre e pregherà il Governo di esporre le sue vedute riguardo agli impegni risultanti dai trattati. Northcote, rispondendo a Campbell, dice che Elliot trovasi sempre in servizio attivo; il Governo nulla sa della risposta di Elliot a certi indirizzi. Bourke, rispondendo a Forster, dice che non esiste più l'inconveniente di comunicare il dispaccio di Derby del febbraio 1876 che informa la Porta che non deve attendersi aiuto materiale dall'Inghilterra in caso di guerra colla Russia.

Roma 13. Le LL. MM. del Brasile sono giunte ier sera. L'Imperatore si recò questa notte al Quirinale a visitare i Principi di Piemonte durante il ballo. Dopo le presentazioni ufficiali, l'Imperatore ricevette molissime notabilità politiche, scientifiche e artistiche.

Palermo 13. Ieri presso Sciacca i briganti Merlo e Maggio furono sorpresi da una pattuglia del 63° reggimento. Merlo fu ucciso e Maggio preso. Il caporale, comandante la pattuglia, è rimasto ferito.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 13. Tutte le trattative per formare un nuovo gabinetto ungherese sono abortite. Il ministro Tisza rimane. Tisza e Szell ripigliarono le trattative per la Banca presso Auersperg.

Parigi 13. I giornali di tutti i partiti biasmano il duca Decazes per le sue simpatie per la Russia. La diplomazia concertasi per rispondere alla circolare di Gortzschakoff.

Belgrado 13. I preliminari di pace vennero approvati.

S. Vincenzo 11. Proveniente da Genova e

Cadice proseguirà per la Plata il postale Sud America della Società Lavarello.

Notizie Commerciali

Bollettino ufficiale delle sete, cascami e relativi articoli.

in lire legali italiane (carta) al chilogrammo.

Milano 10 febbraio

GREGGIE

Friul. bella corr. 9₁₂ L. 103 a 104.

TRAME NOSTRANE

Belle corr. 20₂₄ L. 110 — Sim. come sopra 24₂₆ L. 110, sec. 102.

ORGANZINI STRAFILATI

Nostr. class. 18₂₂ L. 112 — Nost. buoni c. 18₂₂ L. 105 a 106, sec. 103 — Sim. belli c. 18₂₂ L. 107 a 108 — Sim. belli c. 20₂₄ L. 106 a 107 — Sim. buoni c. 20₂₄ L. 101 a 102 — Sim. second. 20₂₆, sec. 96.

Bestiame. A Firenze i prezzi in campagna ascesero a L. 150.90 per bovi, e 155.84 per vitelli e vitelle, i 100 chilog. Suini peso vivo L. 97.18 il quintale, morto 120.74.

— A Bologna i bovini sono premurosamente negoziati fin d'ora con aumenti; e questi saranno espressivi, se la primavera si mostra men lontana, come pare. I capi da macello, distinti hanno nei mercati ultimi ottenuto sfogo per l'estero di bel nuovo; e quando è aperto quel valico per manzi, i nostri allevatori incontrano collocazione facile e retributiva d'ogni altro minor capo.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 10 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.— a L. —
Granoturco	>	15.30 < 16.—
Segala	>	14.50 > —
Lupini	>	8.70 > —
Spelta	>	24.— > —
Miglio	>	21.— > —
Avesa	>	10.— > —
Baracca	>	14.— > —
Fagioli (alpignani)	>	27.37 > —
Fagioli (di pisaura)	>	20.— > —
Oro, pilate	>	28.50 > —
da pithie	>	14.— > —
Mistura	>	11.— > —
Lentini	>	30.50 > —
Sottorozzo	>	8.— > —
Cicerchie	>	12.50 > —

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 febbraio

Austriache 402.— Azioni 245.— Lombarde 131.50 Italiano 72.80

PARIGI, 12 febbraio		
3.00 Francese	72.95 Oblig. ferr. Romane 239.—	
5.00 Francese	106.12 Azioni tabacchi —	
Banca di Francia	— Londra vista 25.14.—	
Rendita Italiana	71.85 Cambio Italia 8.18	
Ferr. Lomb.-Ven.	166.— Cons. Ingl. 95.78	
Oblig. ferr. V. E.	235.— Egiziane —	
Ferrovia Romana	73.—	

LONDRA 12 febbraio

Inglese 95.15 L. 16 a — Canali Cavour —

Italiano 71.12 a — Oblig. Merid. —

Spagnolo 11.12 a — Hambro —

Turco 12.— a —

VENEZIA, 13 febbraio

1. rendita, cogli interessi da 1 gen. pronta a da 77.90.— a 78.— e per consegna fine corr. da — a —

Prestito nazionale completo da — a —

Prestito nazionale stali —

Obbligaz. Strade ferrate romane —

Azioni della Banca Veneta —

Azione della Banca di Credito Ven. —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. —

Da 20 franchi d'oro — 21.68 — 21.70

Per fine corrente — — —

Fior. aust. d'argento 2.50. — 2.52. —

Banconote austriache 2.20.12 — 2.20.34

Effetti pubblici ed industriali —

Rendita 50.0 god. 1 gen. 1877 dal. — a L. —

fina corr. 78.15 — 78.25

Rendita

INSEZIONI A PAGAMENTO

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualche ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessori L. 7.50

OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta 9.—

OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente 12.—

JAPPI di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. 16.—

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigere le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — Milano

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia insallibile dei stri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il Ristoratore dei Capelli, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, amino-bidendoli, ed arrestandone la caduta; ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristoratore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. 3.—

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rosseller, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. Nicolo Chian in Udine, ove trovasi pure il tanto rinomato Cerone Americano.



Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colla parola *Valle di Pejo* (che non esiste.) Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte di Pejo-Borghetti**, come il timbro qui contro.



LE TOSSI

si guariscono con l'uso

del SIROPPO DI CATRAME ALLA CODEINA

preparato

ALLA FARMACIA AL REDENTORE

Piazza Vittorio Emanuele Udine

la bottiglia con Istruzione lire 1.50.

Deposito principale in Udine farmacia al Redentore — in Palmanova, farmacia Martinuzzi — in Latisana, farmacia Tavani alla Minerva.

CARTONI ORIGINARI

di diretta importazione

della Casa

KIYOSHI YOSHIBEI DI YOKOHAMA

di

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

trovansi ancora disponibili presso

Enrico Cosattini, Udine

Via Missionari N. 6.

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata: PAN-TAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

VENDITA

CARTONI GIAPPONESI

tanto in partita che al dettaglio
presso

ALESSANDRO CONSONNO

Via Cusani N. 11 Milano

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

COLLA LIQUIDA

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L. —50
> > scura	> —50
> grande bianca	> —80
> piccolo bianca carre con capsula	> —85
> mezzano	> 1—
> grande	> 1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicita dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

KUMYS

NOMADEN VOLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarrsi, le bronchiti, ecc.

Dovendo io la conservazione della mia salute e il recupero del mio

vigore all'eccellente vostra Kumys, essendo prima di farne uso stato

privato di appetito, vi unisco qui un'altra pie-

cola commissione (segue l'ordine). Osservate be-

ne, che io da 10 anni ho

qua sofferto il mal di sto-

maco mentre il vostro

estratto Kumys mi ha

fatto sentire l'immediata

beneficio diluvi effetto.

Stuttgart. FRANZ ROHR

Avendo consumato venti flaconi del vostro

Estratto e sentendo per conseguenza un gran

miglioramento alla mia

salute vi pregherei di

farmi la spedizione di

altrettante bottigliette.

E. HÜTLIG

Berlin.

Il vostro Estratto Ku-

mys ha fatto molto bene

alla mia moglie la di cui

salute è molto miglio-

rata. Dopo l'uso di sole

tre bottiglie le è tornato

un sonno tranquillo e

altrettante bottigliette.

H. MÜLLER

Breslau.

Speditemi compiacen-

temente dodici bottiglie;

qualora mi procurassero

un sollevo al pari delle

eccezionalmente efficacia,

non saprei come ringra-

ziarvi. Mi fa duopo pre-

garvi nell'interesse del-

l'umanità s'offerente di

applicarvi a tutta possa

per renderlo conosciuto

in tutte le sfere della

società.

J. F. WENDSCHUH

Fabbricante.

W. DIESBACH

Proprietario d'una

tipografia.

Speditemi compiacen-

temente dodici bottiglie;

qualora mi procurassero

un sollevo al pari delle

eccezionalmente efficacia,

non saprei come ringra-

ziarvi. Mi fa duopo pre-

garvi nell'interesse del-

l'umanità s'offerente di

applicarvi a tutta possa

per renderlo conosciuto

in tutte le sfere della

società.

S. LOWINSKY

Vienna.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti,